

Oggetto: proliferazione irrazionale ed incontrollata di micro centrali su fiumi e torrenti in
Valcamonica

Egredi candidati alla presidenza di Regione Lombardia,
siamo residenti in Valcamonica appartenenti ad associazioni attivamente impegnate da decenni
nella difesa della natura e dei diritti dei cittadini.

Portiamo alla Vostra attenzione la pesante situazione nella quale versano i corsi d'acqua della
nostra valle a causa di un loro sfruttamento esagerato, irrazionale e fuori controllo dovuto alla
proliferazione di micro-centrali per la produzione di energia elettrica.

Vogliamo chiarire, innanzitutto, che non siamo contro la produzione di energia elettrica da fonti
rinnovabili, anzi un suo uso saggio e ragionevole, in grado di ricadere positivamente sulle
popolazioni, non può che essere considerato con favore. Purtroppo la situazione che si sta
determinando da alcuni anni, a causa di scelte della Regione e della Provincia di Brescia, sta
precipitando sempre più velocemente verso la rovina ed il degrado della nostra risorsa
fondamentale: l'acqua.

Precisiamo il significato dei tre aggettivi che stiamo usando.

* **Esagerato**, significa che i torrenti allo stato naturale, cioè liberi da servitù, in una delle valli più
vaste delle Alpi, sono nel numero di meno delle dita di una mano.

* **Irrazionale**, si riferisce alla mancanza di un adeguato bilancio idrico, cioè di una pianificazione
di tutela ambientale specifica per i corsi d'acqua (a nostro avviso c'è già quanto basta per dire basta
e per migliorare la situazione fluviale Lombarda): evidentemente la non conoscenza della
situazione di fatto dei nostri corsi d'acqua impedisce scelte logiche e razionali.

* **Fuori controllo**, perché la corsa all'oro bianco è diventata ormai l'attività di tutte le realtà
produttive incappate nelle difficoltà della crisi che vedono nelle "centraline" un'occasione di
guadagno facile e largamente favorito dai responsabili politici a tutti i livelli.

Alcuni dati: a livello nazionale, gli impianti di potenza inferiore ad 1MW (mini idroelettrico)
producono meno del 2 per mille dell'energia e rappresentano circa il 5 per cento di quella
idroelettrica, a fronte di incentivi, pagati in bolletta da tutti i cittadini, incentivi che non possono
essere giustificati come ambientalmente virtuosi, visto che non tengono conto della deturpazione
del paesaggio, della risorsa (l'acqua) e soprattutto delle ricadute future in termini di aumento del
rischio idro-geologico (molti impianti sono nei pressi di paesi o direttamente nei paesi).

Sottolineiamo la gravità della situazione portandovi a conoscenza dell'atto più grave prodotto da
Regione Lombardia e che ne sottolinea l'insensibilità ecologica, ambientale e perfino turistica: la
delibera del 12 giugno 2015 con la quale si rende possibile lo sfruttamento dei corsi d'acqua anche
nelle ZPS (Zone di Protezione Speciale) all'interno delle quali, secondo le direttive europee ed i
trattati internazionali, non è consentita alcuna attività umana che possa in alcun modo alterare
permanentemente l'equilibrio ecologico. Per fare solo un esempio, nelle Valli di Sant'Antonio
(comune di Corteno Golgi), area ZPS e SIC (Sito di interesse Comunitario), uno degli ambienti
naturali più sensibili e preziosi dell'intera Valcamonica, un aborto di centralina insiste, incompiuta
e scandalosamente semi-abbandonata nell'indifferenza generale.

Dichiariamo la nostra disponibilità ad incontrarVi in sedi pubbliche nella convinzione che le nostre buone ragioni siano condivise dai cittadini camuni come da coloro che risiedono nelle aree urbane ed hanno sempre più bisogno di natura, di bellezza e di armonia.

Grazie per l'attenzione.

Per il Comitato Centraline di Vallecamonica

Prandini Claudio